

«Studi Germanici»
Norme redazionali per i contributi in italiano

Indice

I.	Impaginazione e criteri tipografici del testo da consegnare	p. 2
II.	Abbreviazioni	p. 3
III.	Criteri stilistici	p. 5
IV.	Riferimenti bibliografici e sitografici nelle note a piè di pagina	p. 8
V.	Bibliografia	p. 12
VI.	Correzione delle bozze	p. 13

I. *Impaginazione e criteri tipografici del testo da consegnare*

- a) I contributi per la rivista non possono eccedere di norma la lunghezza di 50.000 battute, note e spazi inclusi. Eventuali eccezioni devono essere concordate con la Direzione.
- b) I contributi devono essere inviati alla Redazione in formato DOC/DOCX per posta elettronica.
- c) Eventuali immagini da inserire nel testo devono essere necessariamente inviate a parte in formato JPEG o TIFF con una risoluzione minima di 300x300 dpi. Dovranno essere inoltre complete di numerazione progressiva, didascalia e, se necessario, indicazione della collocazione nel testo. Le immagini da riprodurre dovranno essere libere da diritti d'autore.
- d) Il testo corrente va composto in Times New Roman, corpo 11, interlinea 1,5.
- e) Le citazioni superiori alle quattro righe vanno invece in corpo 10, interlinea 1,5, non giustificato, staccate dal testo corrente da una riga vuota prima e dopo (sempre con interlinea 1,5). Le citazioni al di sotto delle quattro righe rimangono dentro il testo corrente ma racchiuse da virgolette a sergente (« », tasti ALT+0171 e ALT+0187). Eventuali citazioni all'interno di tali citazioni saranno racchiuse da apici singoli (' ', tasti ALT+0145 e ALT+0146). In caso di tagli interni alla citazione, inserire 3 puntini radi tra parentesi quadre: [...].
- f) Citazioni in versi all'interno del testo: si usa la barra verticale obliqua (/) per segnalare la fine del verso; la doppia barra (//) dopo il titolo e alla fine della strofa. Sia la barra che la doppia barra devono essere precedute e seguite da spazio.
- g) Nel testo i rimandi alle note a piè di pagina vanno numerati progressivamente in cifre arabe in esponente (mai fra parentesi). Tale numerazione progressiva è effettuata automaticamente dal programma Word.
- h) I numeri di nota dovranno sempre precedere i segni di interpunzione (punti, virgole, punti e virgole, due punti, ecc.), ma seguire le eventuali virgolette di chiusura. Es.: «Nel mezzo del cammin di nostra vita»²³.
- i) Le note sono sempre a piè di pagina e andranno composte in corpo 9, interlinea 1,5, sempre in testo non giustificato. Il testo di ogni nota è contrassegnato dal numero d'ordine in esponente seguito da uno spazio.
- j) Tabelle: considerato il formato pagina dei volumi e la gabbia di impaginazione le tabelle non devono avere una larghezza superiore ai 11 cm. Per il testo all'interno usare il corpo indicato per le citazioni ma su interlinea 1. Sotto la tabella va inserita la relativa didascalia, numerata progressivamente in caso di più tabelle (es. Tab. 1. Frequenza di oder nel Wendecorpus.)
- k) Nei contributi di Linguistica gli esempi vanno numerati progressivamente: (1), (2), ecc.
- l) Sempre nei contributi di Linguistica, le parole della lingua oggetto della ricerca vanno riportate in corsivo, mentre i singoli traduttori vanno riportati tra apici. Es.: *Taugenichts* ('fannullone').
- m) Non inserire mai rientri di prima riga nel testo corrente, nelle citazioni, nelle note a piè di pagina o nelle tabelle.
- n) Evitare l'uso del tasto Tab.
- o) Non forzare mai la sillabazione inserendo il trattino breve e andando a capo manualmente.
- p) Non utilizzare le funzioni di spaziatura e di proporzione dei caratteri.
- q) Per l'apostrofo utilizzare il segno «'» e non «'».
- r) Per la «e» maiuscola accentata utilizzare il segno È (ALT+0200) e non E'.
- s) Titoletti paragrafi: in corsivo staccati dal testo corrente con due spazi prima e uno dopo.
- t) Sottotitoletti paragrafi: in corsivo staccati dal testo corrente con uno spazio prima e nessuno dopo.
- u) Ricordarsi di chiudere sempre le note con un punto fermo.

II. *Abbreviazioni*

AA.VV. (= Autori vari)

a.C. (= avanti Cristo; senza spazio);

d.C. (= dopo Cristo; senza spazio)

App. (= Appendice)

Bd. / Bde. (= Band/Bände)

ca. (= circa)

cap. / capp. (= capitolo / capitoli)

cfr. (= confronta; si preferisce all'uso di v.)

cit. (= citato; si usa quando è opportuno ripetere il titolo dell'opera citata e non è possibile ricorrere all'abbreviazione *op. cit.* perché di quello stesso autore sono menzionate più opere)

cod. / codd. (= codice / codici)

col. / coll. (= colonna / colonne)

ecc. (= eccetera; in tondo; prima di ecc. ci vuole sempre la virgola)

ed. cit. (= edizione citata; non ediz. cit.)

Ead. (= Eadem)

ed. by (= edited by)

ed. or. (= edizione originale; non ediz. orig.)

estr. (= estratto)

et al. (= e altri; in corsivo)

f. / ff. (= foglio / fogli)

fasc. (= fascicolo; al plurale rimane 'fascicoli')

hrsg. v. (= herausgegeben von)

ibidem (= per esteso; in corsivo)

Id. (= Idem)

intr. (= introduzione; non introd.)

komm. (= kommentiert)

ms. / mss. (= manoscritto / manoscritti)

n. / nn. (= numero / numeri)

NdA (= nota dell'autore; in corsivo e tra parentesi quadre in tondo: [*NdA*])

NdT (= nota del traduttore; in corsivo e tra parentesi quadre in tondo: [*NdT*])

nota / note (non si abbrevia)

n.s. (= nuova serie; in tondo, senza spazio)

op. cit. (= opera citata; in corsivo)

p. / pp. (= pagina / pagine)

pref. (= prefazione; non prefaz.)

r. / rr. (= riga / righe)

s. / ss. (= seguente / seguenti; mai sg., seg.)

s.d. (= senza data)

s.i.p. (= senza indicazione di pagina)

s.l. (= senza luogo)

suppl. (= supplemento)

s.v. (= sotto la voce; in tondo, senza spazio)

secolo / secoli (non si abbreviano; segue il numero romano se al singolare: XX secolo; precede se al plurale: secoli XX e XXI)

tav. / tavv. (= tavola / tavole)

trad. (= traduzione; es.: trad. it.)

trad. it. cit. (= traduzione italiana citata)

vol. / voll. (= volume / volumi)

vol. / vols. (=volume / volumes)

§ / §§ (= paragrafo / paragrafi)

III. *Criteria stilistici*

a) 'd' eufoniche

L'uso delle 'd' eufoniche va limitato ai soli casi in cui la vocale delle due parole in tal modo 'legate' sia la stessa. Es.: «ed eventuali», «ad altri», ma NON «ed ancora una volta», «ad ulteriore riprova». Eccezioni: «ad esempio»; «ed io».

b) Maiuscole e minuscole

Si scoraggia l'uso di maiuscole invitando gli autori a limitarle ai nomi propri o a espressioni che equivalgono a nomi propri, o ad altri casi specifici che si elencano qui di seguito:

1. decenni e secoli hanno l'iniziale maiuscola: anni Venti, l'Ottocento (nel caso però si espliciti la parola secolo si preferisce l'uso dei numeri romani: XV secolo);
2. i nomi che indicano regioni geografiche, nazioni e zone politiche hanno l'iniziale maiuscola (e in tutte le parole): il Sud America, l'Africa Equatoriale, il Terzo Mondo, il Medio Oriente, Italia Meridionale, mentre i nomi di popoli vanno minuscoli (gli italiani, i tedeschi, i sumeri, ecc.);
3. Parlamento, Stato/Stati, Università di (quando si riferisce a un ateneo e non all'università in generale);
4. nomi di movimenti, di periodi storici: Illuminismo, Restaurazione, Romanticismo;
5. nel caso di eventi storici e di partiti politici va maiuscolo solo il primo termine: Rivoluzione francese, Partito comunista francese, Partito laburista;
6. sono maiuscoli i nomi di facoltà o corsi di studio (la Facoltà di Lettere), organismi pubblici (Consiglio di Stato, Senato della Repubblica, Camera dei deputati);
7. sono maiuscoli i nomi di istituti, organizzazioni, associazioni, accademie, musei, ecc.: (Scuola Normale Superiore, Istituto Italiano di Studi Germanici; Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Accademia Nazionale dei Lincei, Biblioteca Alessandrina, Filarmonica di Vienna, ecc.);
8. sono maiuscoli gli aggettivi sostantivati indicanti regioni geografiche o personalità (l'Aretino, il Napoletano, il Fiorentino – riferito a Dante Alighieri);

Parole che possono essere sia maiuscole sia minuscole:

1. Chiesa/chiesa (nel primo caso è l'istituzione, nel secondo è una particolare costruzione);
2. Paese/paese (nel primo caso è sinonimo di nazione – una particolare nazione –, nel secondo si tratta di un piccolo centro abitato);
3. Regione/regione (nel primo caso è l'istituzione, nel secondo è una porzione piuttosto ampia della superficie terrestre con caratteri comuni; ovvero fig. dominio, ambito);
4. San/san (nel primo caso si tratta di un toponimo, nel secondo di un particolare santo: Sant'Ignazio a Roma, le stimmate di san Francesco).

Nota bene: Andranno minuscole e sempre per esteso: san, santo, santa (san Francesco, santa Chiara, sant'Antonio)

5. i ruoli istituzionali (presidente, assessore, sindaco) sono minuscoli quando definiscono una carica e sono maiuscoli quando sostituiscono il nome di colui che ha quel ruolo (il presidente Mattarella ha incontrato...; il Presidente ha incontrato...)

Sono sempre minuscoli:

6. i nomi delle religioni;
7. le indicazioni geografiche e toponomastiche:
via, piazza, viale, ecc., a meno che non facciano parte del nome (Maschio Angioino, Castel Sant'Angelo, Porto Santo Stefano, ecc.);

8. golfo, monte, lago, oceano, mare, fiume, ecc. vanno con la lettera minuscola tranne quando il nome proprio è un aggettivo sostantivato (il fiume Tevere, il lago Trasimeno, il monte Everest ma il Fiume Giallo, il Monte Rosa, il Lago Maggiore);
9. luna, sole, terra vanno con la lettera minuscola se in senso generico, maiuscola se in senso astronomico;
10. alcuni termini storici: guerra, editto, concilio, piano, pace, ecc.

Nota bene: Le sigle vanno sempre in MAIUSCOLETTO, non puntate (UTET, UNESCO, DC, PCI, CGIL, ecc.).

c) Parole straniere

Le parole e locuzioni straniere vanno in corsivo tranne quelle entrate a far parte dell'uso corrente della lingua italiana che saranno scritte in tondo. Esempi:

élite, download, Weltanschauung, leadership, sine die, tout court, mutatis mutandis, ante litteram, ecc.; ma: ex aequo, leader, file, lager, gulag, tablet, standard, status, online, computer, smartphone, scanner, ecc.

d) Numeri

I decimali vanno scritti con la virgola; le migliaia hanno il punto solo a partire dalle 5 cifre: 23.000; ma: 2300.

Le ore e minuti vanno separate da due punti: 17:02.

I secoli vanno scritti sempre con numeri romani: XX secolo; o in lettere con lettera maiuscola: Novecento.

e) Date e anni

Seguono il formato: 15 giugno 2016; 1 aprile 1947 (sconsigliato 15.06.2016; mai 15/06/2016); 1940-1945 (mai 1940-45).

Nel 1939 (sconsigliato «nel '39»; possibile «il '68» anche se si preferisce «il Sessantotto»).

In caso di convegni o simili: Roma, 15-16 aprile 2019; Pisa, 30 giugno-3 luglio 2019.

f) Prefissi

Il prefisso si unisce alla parola che segue (antifascista, filosemita, postrivoluzionario, preindustriale, protomoderno); ex rimane invece staccato senza trattino (ex DDR, ex ministro).

g) Titoli

1. I titoli delle opere (letterarie, artistiche, musicali, cinematografiche) o di loro sezioni (capitoli, articoli di rivista) vanno riportati in *corsivo* (attenzione alla virgola che li segue, che sarà in tondo); vanno invece in tondo: Bibbia, Vangelo/Vangeli, Corano (mentre i titoli dei singoli libri mantengono il corsivo: *Il Vangelo secondo Matteo*). Quando un titolo di un'opera sia compreso all'interno di un altro titolo (ad esempio di un contributo critico, va riportato tra virgolette basse o sgenti (« »).

Nota bene: I titoli delle opere al centro della trattazione vanno citati per la prima volta in originale, con la traduzione in corsivo tra parentesi tonda. Nelle successive occorrenze è sufficiente citare il titolo della traduzione.

2. Sempre in tondo e tra virgolette basse:

- 2.1. i titoli dei periodici («la Repubblica», «Famiglia cristiana», «Il Manifesto»); nel caso il titolo sia nel testo evitare l'uso di 'de' o 'ne' più il titolo (non de «Il Manifesto» ma del «Manifesto», non ne «Il Corriere della Sera» ma nel «Corriere della Sera»);
- 2.2. i titoli di convegni, mostre, collane editoriali (il convegno «Teoria della traduzione», la collana «Saggi», il seminario «Hanna Arendt e l'estetica», ecc.).

h) Uso delle virgolette

Sono contemplati solo due tipi di virgolette: basse o sergenti (« ») e apici singoli (‘ ’). Come detto, per le citazioni, anche di una sola parola, si usano le sergenti (« »); nel caso ci siano citazioni all'interno della citazione si usano gli apici singoli (‘ ’). Le sergenti vanno usate anche per i titoli delle riviste, convegni, collane (vedi sezione Titoli, § 2.). Si usano gli apici singoli, invece, per evidenziare un termine o dargli un'accezione particolare, nel senso di 'per così dire' o 'cosiddetto'.

i) Trattini

Da distinguere il trattino breve (-) che unisce due parole, intervalli di tempo, luoghi e non prevede spazi e il trattino medio (–, tasto ALT+0150) che si usa principalmente per gli incisi e per separare più autori/autrici e curatori/curatrici di una medesima opera ed è preceduto e seguito da uno spazio.

j) Unità di misura

Le unità di misura sono scritte in tondo senza punto e vanno dopo il numero: 50 cm, 7 kg, 100 ml

k) Convenzioni varie

Si ricorda il rispetto di alcune convenzioni come le seguenti: p. e pp. (e non pag. o pagg.); s. e ss. (e non seg. e segg.); cap. e capp.; cit.; cfr.; ecc. (preceduto sempre da virgola); vol. e voll.; n. e nn.; [Nda] e [Ndt].

Raccomandiamo inoltre: p. 24 (cioè con lo spazio dopo il punto) e non p.24 (senza spazio dopo il punto).

Cit. andrà in tondo; in corsivo andranno invece *et al.*, *op. cit.*, *ivi*, *ibidem*, *passim*, *supra* e *infra*.

IV. Riferimenti bibliografici e sitografici nelle note a piè di pagina

In linea di massima è preferibile citare sempre da pubblicazioni a stampa e non online.

Le opere di autori canonici vanno citate quando possibile da edizioni critiche nell'ortografia originale e in ogni caso da edizioni autorevoli.

a) Opere citate per la prima volta

1. Se si cita in lingua originale (da) una singola edizione di un testo:

Nome, cognome dell'autore/dell'autrice, *Titolo dell'opera*. Eventuale sottotitolo, eventuale nome, cognome del curatore/della curatrice dell'edizione, eventuali altre indicazioni (introduzione e/o postfazione di nome, cognome) editore, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione^{eventuale numero di edizione}, eventuale numero di pagina. Es.:

Matthias Nawrat, *Der traurige Gast. Roman*, Rowohlt, Reinbek b.H. 2019, p. 262.

Johann Wolfgang Goethe, *Torquato Tasso. Studienausgabe*, hrsg. v. Bodo Plachta, Reclam, Stuttgart 2013, pp. 82 s.

Friedrich Hölderlin, *Hyperion*, mit einem Nachwort v. Pierre Bertaux, Fourier, Wiesbaden 1984.

Hugo Fischer, *Der Realismus und das Europäertum*, hrsg. und komm. v. Stefan Dietzsch – Miloš Havelka, mit einem Nachwort der Herausgeber, Matthes & Seitz, Berlin 2019.

2. Se si cita in lingua originale (da) un testo compreso in un'edizione delle opere dell'autore o da un'antologia:

Nome, cognome dell'autore/dell'autrice, *Titolo del testo*. Eventuale sottotitolo, in Id., *Titolo dell'edizione*, nome, cognome dei curatori dell'edizione, eventuale numero e *Titolo del volume dell'edizione*, eventuale nome, cognome dei curatori del singolo volume, editore, luogo di pubblicazione anno di pubblicazione^{eventuale numero di edizione}, eventuale numero di pagina. Es.:

Johann Wolfgang Goethe, *Das Römische Carneval*, in Id., *Sämtliche Werke nach Epochen seines Schaffens. Münchner Ausgabe*, hrsg. v. Karl Richter in Zusammenarbeit mit Herbert G. Göpfert – Norbert Miller – Gerhard Sauder, Bd. 3.2.: *Italien und Weimar. 1786-1790*, hrsg. v. Hans J. Becker – Hans-Georg Dewitz – Norbert Miller – Gerhard H. Müller – John Neubauer – Irmtraut Schmidt, Hanser, München 1990, pp. 217-270.

Robert Schindel, *Mein Wien*, in *Österreich. Berichte aus Quarantainen*, hrsg. v. Isolde Charim – Doron Rabinovici, Suhrkamp, Frankfurt a.M. 2000, pp. 78-88.

Nota bene

Qualora si citi ripetutamente dalla stessa edizione dell'opera di un autore è preferibile servirsi di un sistema di abbreviazioni esplicito in premessa (nelle monografie) o nella prima nota utile (per i singoli contributi in volumi collettanei e in riviste). Es.:

Heinrich von Kleist, *Sämtliche Werke und Briefe in vier Bänden*, hrsg. v. Ilse-Marie Barth – Klaus Müller-Salget – Stefan Ormanns – Hinrich C. Seeba, Deutscher Klassiker Verlag, Frankfurt a.M. 1987-1997.

Nel corpo del testo e nelle note si citerà da quest'edizione con l'indicazione del numero del volume e della pagina preceduto dall'abbreviazione SW.

- 2.1 Di ogni citazione da opere di cui esiste una traduzione italiana, questa va preferibilmente rintracciata e riportata in nota dopo il riferimento bibliografico dell'originale. In questo caso si seguirà questo modello:

Nome, cognome dell'autore/dell'autrice, *Titolo del testo*. Eventuale *sottotitolo*, in Id., *Titolo dell'edizione*, nome, cognome dei curatori dell'edizione, eventuale numero e *Titolo del volume* dell'edizione, eventuale nome, cognome dei curatori del singolo volume, editore, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione, eventuale numero di edizione, numero di pagina. «[Traduzione del passo citato]» (*traduzione del titolo del testo citato*, trad. it. di nome, cognome della traduttrice / del curatore, in nome, cognome dell'autore, *titolo dell'opera*, eventuale nome, cognome del curatore, casa editrice, luogo di pubblicazione anno di edizione^{eventuale numero di edizione}, numero di pagina.)

Es.: Rainer Maria Rilke, *Die Turnstunde*, in Id., *Werke. Kommentierte Ausgabe in vier Bänden*, hrsg. v. Manfred Engel – Ulrich Fülleborn – Horst Nalewski – August Stahl, Bd. 3: *Prosa und Dramen*, hrsg. v. August Stahl, Insel, Frankfurt a.M. 1996, pp. 437. «[Traduzione del passo citato]» (*L'ora di ginnastica*, trad. it. di Adriana Apa, in Rainer Maria Rilke, *I racconti*, a cura di Giorgio Zampa, Guanda, Milano, 1993, pp. 341-345).

Ingeborg Bachmann, *In Apulien*, in Ead., *Werke*, hrsg. v. Christine Koschel – Inge von Weidenbaum – Clemens Münster, Bd. 1: *Die Gedichte*, Piper, München 1982², p. 45. «[Traduzione del passo citato]» (trad. it. di Luigi Reitani, in Ingeborg Bachmann, *Invocazione all'Orsa Maggiore*, a cura di Luigi Reitani, SE, Milano 2002², p. 78).

Nota bene

Eventuali traduzioni discordanti o di mano dell'autore vanno segnalate (ad esempio con la formula: 'traduzione di chi scrive').

3. Se si cita (da) una monografia scientifica in lingua originale:

Nome, cognome dell'autore/dell'autrice, *Titolo dell'opera*. Eventuale *sottotitolo*, eventuale nome, cognome del curatore/della curatrice, eventuali altre indicazioni (introduzione o postfazione), editore, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione^{eventuale numero di edizione}, eventuale pagina o pagine citata/citate. Es.:

Anna Maria Voci, *Karl Hillebrand. Ein deutscher Weltbürger*, Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma 2015, p. 45.

Hugo Aust, *Novelle*, Metzler, Stuttgart-Weimar 2012³, pp. 34-75.

Cesare Segre, *Avviamento all'analisi del testo letterario*, Einaudi, Torino 1985, pp. 18 s.

Christoph Schmidt, *Die Apokalypse des Subjekts. Ästhetische Subjektivität und politische Theologie bei Hugo Ball*, Aisthesis, Bielefeld 2003, pp. 231 ss.

4. Se si cita (da) un'opera in traduzione:

Nome, cognome dell'autore/dell'autrice, *Titolo dell'opera originale* (anno di edizione), trad. it. di Nome, cognome del traduttore/della traduttrice, *Titolo dell'opera nella traduzione*, editore, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione^{eventuale numero di edizione}, eventuale pagina o pagine citata/citate. Es.:

Erika Fischer-Lichte, *Ästhetik des Performativen* (2004), trad. it. di Tancredi Gusman – Simona Paparelli, *Estetica del performativo. Una teoria del teatro e dell'arte*, Carocci, Roma 2005, p. 70.

Patrick J. Mahony, *Freud as a Writer* (1987), trad. it. di Rachele Garattini, *Lo scrittore Sigmund Freud*, Marietti, Genova 1992, p. 125.

5. Se si cita (da) un contributo in un volume collettaneo:
Nome, cognome dell'autore/dell'autrice, *Titolo del contributo*. Eventuale sottotitolo, in *Titolo dell'opera collettanea*, a cura di nome, cognome del curatore/della curatrice/dei curatori/delle curatrici, editore, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione^{eventuale numero di edizione}, pagine di inizio e fine del contributo nel volume; eventuale pagina o pagine citata/citate. Es.:
Domenico Conte, *Mutilazioni di guerra. Arte, politica e 'umanità' in Thomas Mann*, in *Thomas Mann e le arti. Nuove prospettive della ricerca – Thomas Mann und die Künste. Neue Perspektiven der Forschung*, a cura di Reinhard Mehring – Francesco Rossi, Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma 2014, pp. 149-182: p. 177.
Stefan Neuhaus, *Im Namen des Lesers. Kafkas «Das Urteil» aus rezeptionsästhetischer Sicht*, in *Kafkas «Urteil» und die Literaturtheorie. Zehn Modellanalysen*, hrsg. v. Oliver Jahraus – Stefan Neuhaus, Reclam, Stuttgart 2002, pp. 78-100.
Giuliano Baioni, *Teoria della società e teoria della letteratura nell'età goethiana*, in Id., *Il sublime e il nulla. Il nichilismo tedesco dal Settecento al Novecento*, a cura di Maria Fancelli, intr. di Claudio Magris, Edizioni di storia e letteratura, Roma 2006, s.i.p.
6. Se si cita da un articolo in rivista:
Nome, cognome dell'autrice/dell'autore, *titolo dell'articolo*, in «nome della rivista», eventuale numero dell'annata (anno di pubblicazione), eventuale numero di fascicolo, numero di inizio e fine pagina del contributo, eventuale numero di pagina del passo citato, <eventuale riferimento in web> (data ultimo accesso). Es.:
Giuseppe Raciti, *Karl Marx e Ernst Jünger. Una coabitazione*, in «Studi Germanici», 2 (2013), pp. 293-319.
Sergio Corrado, *Bachmann e la dialettica della verità. «Lieder von einer Insel»*, in «AION – Annali dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Sezione germanica», 15 (2005), 1-2, pp. 279-317: p. 313.
James K. Lyon, *Judentum, Antisemitismus, Verfolgungswahn. Celans 'Krise' 1960-1962*, in «Celan-Jahrbuch», 3 (1989), pp. 175-204.
Claudio Di Meola, *Deutsche Sprachwissenschaft – zehn Fragen zu einer Hochschuldidaktik (in Italien)*, in «Bollettino dell'Associazione Italiana di Germanistica», 5 (2012), pp. 19-23: p. 20, <<http://www.associazioneitalianagermanistica.it/>> (ultimo accesso: 21 dicembre 2018).
7. Citazione da una pagina online (oppure on line):
Eventuale nome, cognome dell'autore, *Titolo del testo o della pagina*, eventuale anno di pubblicazione, <indirizzo web> (data ultimo accesso). Es.:
Robert Dilts, *A Brief History of Logical Levels*, 2014, <<http://www.nlpu.com/Articles/LevelsSummary.htm>> (ultimo accesso: 2 febbraio 2019).
Adrián N. Bravi, *Narrare nella lingua migrante*, <http://www.ledonline.it/LCM/allegati/700-0-Lingue-Migranti_Bravi.pdf> (ultimo accesso: 16 febbraio 2019).
Eva D. Becker, *Figurenlexikon zu Robert Musils «Der Mann ohne Eigenschaften» (1930/32)*, 2009, in <<http://literaturlexikon.uni-saarland.de/index.php?id=5>> (ultimo accesso: 20 aprile 2020).
Riuso a Bolzano, <https://www.comune.bolzano.it/ambiente_context02.jsp?ID_LINK=3686&area=68> (ultimo accesso: 20 aprile 2020).
Warum 'buy' nicht gleich 'kaufen' ist, <<https://www.wallstreet-online.de/diskussion/500-beitraege/379441-1-500/sprache-der-analysten-warum-buy-nicht-gleich-kaufen-ist>> (ultimo accesso: 20 aprile 2020).

Nota bene

In caso si citino più pagine, queste vanno sempre indicate per esteso: pp. 21-123; pp. 215-240 (e non 215-40); pp. 1230-1241 (e non 1230-41). Se si cita un passo a cavallo tra una pagina e la seguente: pp. 21 s.; se si cita un passo tra una pagina e le seguenti: pp. 21 ss. (è preferibile tuttavia indicare il passo nella sua concreta estensione).

Più autori e curatori sono indicati in successione, separati da un trattino lungo. Es.:

Claudio Di Meola – Livio Gaeta – Antonie Hornung – Lorenza Rega, *Perspektiven Zwei*,

Italia-Austria. Alla ricerca di un passato comune, a cura di Paolo Chiarini – Herbert Zeman,

Volumi con più di cinque autori vanno indicati sotto AA.VV.

Nei titoli citati i nomi di città vanno indicati in lingua originale. Es.:

Frankfurt a.M. (abbreviato in questo modo), Roma, Berlin, Wien, London, ecc. Più città vanno unite tra loro da trattino breve.

Nei testi stranieri citati, in lingua originale andranno anche le abbreviazioni di alcune informazioni bibliografiche. Es.: non 'a cura di' ma 'hrsg. v.', 'ed. by', ecc.; e ancora non 'vol. / voll.' ma 'Bd. / Bde.', 'vol. / vols.'.

Le parole dei titoli in lingua inglese vogliono tutte le maiuscole tranne gli articoli, semplici congiunzioni e preposizioni.

b) Opere già citate in precedenza

1. Ripetere il solo cognome dell'autore e il titolo, tralasciando le ulteriori indicazioni bibliografiche che vengono sostituite con cit.
2. Abbreviare, se possibile, in caso di titolo lungo e tralasciare sempre il sottotitolo: Schmidt, *Die Apokalypse des Subjekts*, cit.
3. Se si tratta di un'opera citata in traduzione, basta ripetere il titolo dell'edizione italiana. L'eventuale indicazione di pagina è sempre riferita alla traduzione italiana; esempi:
Theodor Herzl, *Altneuland*, Seeman, Leipzig, 1902, trad. it. di Roberta Ascarelli, *Vecchia terra nuova*, BA, Roma 2013, p. 12.
Herzl, *Vecchia terra nuova*, trad. it. cit., p. 92.
4. Si usa *ibidem* per indicare la stessa opera, citata nella nota immediatamente precedente, alla/e stessa/e pagina/e; si usa *ivi* per indicare la stessa opera, citata nella nota immediatamente precedente in una pagina diversa. In entrambi i casi è necessario che nelle note venga indicata una sola opera e non si generi confusione:
Raciti, *Karl Marx e Ernst Jünger*, cit., p. 294;
Ivi, p. 273;
Ibidem;
in questo caso, tuttavia:
Masini, *Brecht e Benjamin*, cit., p. 97 e dello stesso autore (o Id.) *Lo scriba del caos. Interpretazione di Nietzsche*, cit., p. 106.
Masini, *Brecht e Benjamin*, cit., p. 176.

Nota bene (solo per monografie)

La numerazione delle note deve essere progressiva e ricominciare in ogni capitolo.

V. *Bibliografia (solo per monografie)*

La bibliografia, prevista a fine volume, sarà organizzata in ordine alfabetico per autori diversi e in ordine di anno di pubblicazione per le opere dello stesso autore.

Si seguono le norme già definite per le note, tranne nell'indicazione dell'autore dove si avrà cura di far comparire prima il cognome seguito da virgola e poi il nome. Es.:

Herzl, Theodor, *Altneuland*, Seeman, Leipzig 1902, trad. it. di Roberta Ascarelli, *Vecchia terra nuova*, BA, Roma 2013.

Raciti, Giuseppe, *Karl Marx e Ernst Jünger. Una coabitazione*, in «Studi Germanici», 2 (2013), pp. 293-319.

Voci, Anna Maria, *Karl Hillebrand. Ein deutscher Weltbürger*, Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma 2015.

Becker, Eva D., *Figurenlexikon zu Robert Musils «Der Mann ohne Eigenschaften» (1930/32)*, 2009, in <<http://literaturlexikon.uni-saarland.de/index.php?id=5>> (ultimo accesso: 20 aprile 2020).

Nota bene: anche nella bibliografia accertarsi di non inserire alcun tipo di rientro di righe o tabulazione.

NEI SAGGI DESTINATI ALLA RIVISTA «STUDI GERMANICI» E AI VOLUMI MISCELLANEI NON È PREVISTA BIBLIOGRAFIA FINALE MENTRE SI CHIEDE DI ALLEGARE UNA NOTA BIOGRAFICA (500 CARATTERI, SP. INCL.) E UN ABSTRACT IN INGLESE E NELLA LINGUA DI STESURA DEL TESTO (1000 CARATTERI, SP. INCL.).

VI. *Correzione delle bozze*

Le bozze vengono inviate per posta elettronica agli autori, che si impegnano a restituirle entro due settimane (per articoli in rivista o contributi in volumi collettanei) o un mese (per monografie). Si preferisce ricevere le correzioni in formato pdf, ricorrendo agli strumenti di commento di Adobe Acrobat. L'eventuale correzione su carta va concordata con la redazione. Per evitare sensibili aggravii di costo e ritardi nella pubblicazione si consiglia di limitare al massimo aggiunte e ripensamenti e di comunicarli alla redazione prima dell'impaginazione. Solo nel caso di un numero esiguo di correzioni, queste potranno essere collazionate su un foglio Word e inviate via mail a redazione@studigermanici.it.

Per ogni richiesta di chiarimento o domanda su questioni non affrontate dal presente *vademecum*, si prega di scrivere a:
redazione@studigermanici.it
giannandrea@studigermanici.it